

PROCEDURE DI SICUREZZA

OPERAZIONI DI PULIZIA E USO SCALE PORTATILI



Art. 33, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.

Istituto Comprensivo di Traona



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Istituto Comprensivo di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado
Via Aldo Moro n. 6 - 23019 TRAONA (SO) - Tel. 0342 653340
Codice Fiscale: 82003850144 - Codice Ufficio Univoco **UFZVHU**
e-mail: SOIC81200L@ISTRUZIONE.IT - SEGRETERIA@ICTRAONA.IT
e-mail PEC: SOIC81200L@PEC.ISTRUZIONE.IT - sito web: www.ictraona.gov.it

Sede operativa: TUTTI I PLESSI DELL'ISTITUTO

ALLEGATO AL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

INDICE

1. SCOPO	3
2. SOGGETTI CHE DEVONO APPLICARE L'ISTRUZIONE	3
3. ELENCO DELLE ATTIVITÀ E MODALITÀ OPERATIVE	3
3.1. ATTIVITÀ SPECIFICHE	3
3.2. LIMITI NELL'ESECUZIONE	3
3.3. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE.....	4
4. PROCEDURA DI SICUREZZA PER LE OPERAZIONI DI PULIZIA E ATTREZZATURE DI LAVORO UTILIZZATE	4
4.1. GENERALITÀ.....	4
4.2. ATTREZZATURE DI LAVORO UTILIZZATE	5
4.3. VALUTAZIONE RISCHI E PROCEDURE DI SICUREZZA NELL'USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO.....	8
4.4. PRODOTTI CHIMICI	24
4.5. MODALITÀ OPERATIVE.....	24
5. FORMALIZZAZIONE.....	28

1. SCOPO

La presente PROCEDURA DI SICUREZZA, che si rivolge a tutti gli operatori del comparto pulizie, è redatta allo scopo di informare il lavoratore sui rischi derivanti dallo svolgimento delle attività di pulizia indicando e definendo le modalità operative del processo in esame.

È importante redigere questo tipo di documento, per entrare il più possibile nel merito e nello specifico, in quanto la maggior parte degli addetti a questo comparto sono donne assunte con contratti a tempo parziale, spesso provenienti da minoranze etniche ed in cui il turnover aziendale è molto rilevante.

2. SOGGETTI CHE DEVONO APPLICARE L'ISTRUZIONE

Tali modalità sono applicate e regolamentate a tutti i LAVORATORI nel momento in cui operano nell'espletamento dell'attività di pulizia effettuata con attrezzature manuali (attrezzature manuali per la pulizia, scale, ecc.) o eventualmente meccaniche (attrezzature per la pulizia).

3. ELENCO DELLE ATTIVITÀ E MODALITÀ OPERATIVE

3.1. ATTIVITÀ SPECIFICHE

Tutte le operazioni di pulizia e disinfezione di superfici orizzontali e verticali e pulizia della neve e rimozione ghiaccio verranno eseguite secondo uno schema determinato che prevede diverse fasi come indicate al Capitolo 4.

3.2. LIMITI NELL'ESECUZIONE

Il lavoratore deve sempre:

- Agire secondo le istruzioni impartite dal datore di lavoro, nel rispetto delle norme igieniche e antinfortunistiche previste dal D.Lgs. 81/08, segnalando immediatamente ogni anomalia riscontrata direttamente al datore di lavoro (se presente sul posto) o al preposto alla sicurezza (se nominato).
- Utilizzare solo e esclusivamente i detersivi forniti dal datore di lavoro seguendo scrupolosamente le dosi e le modalità d'uso indicate dalle schede dati di sicurezza (SDS) del prodotto usato; è tassativamente vietato miscelare prodotti diversi incompatibili tra loro.
- Utilizzare i dispositivi di protezione individuale (DPI) in dotazione.
- Utilizzare solo ed esclusivamente le attrezzature di lavoro fornite dall'azienda in conformità alle istruzioni ricevute e secondo le indicazioni fornite nel manuale d'uso del costruttore.

3.3. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Durante tutte le operazioni di pulizia, il lavoratore dovrà indossare i seguenti dispositivi di protezione individuale.

GUANTI

- Guanti di protezione da rischi chimici EN 374 per proteggersi da eventuali contatti accidentali con prodotti chimici potenzialmente irritanti (*sotto immagine dimostrativa*).
- Guanti di protezione da rischi meccanici EN 388 per proteggersi da eventuali tagli, schiacciamenti, punture o abrasioni (*sotto immagine dimostrativa*).



CALZATURE

- Calzature antinfortunistiche alte EN 345 per proteggersi dai rischi di scivolamento (suola scolpita tassellata), impermeabili all'acqua, da utilizzare nel caso venissero svolte operazioni di pulizia della neve nel periodo invernale (*sotto immagine dimostrativa*).



4. PROCEDURA DI SICUREZZA PER LE OPERAZIONI DI PULIZIA E ATTREZZATURE DI LAVORO UTILIZZATE

4.1. GENERALITÀ

Le operazioni devono restituire perfetta pulizia alle superfici (orizzontali e verticali) e va eseguita mediante opportune procedure sulle superfici sia nelle zone interne che esterne.

4.2. ATTREZZATURE DI LAVORO UTILIZZATE

- Secchi – mocio



- Carrelli per la pulizia



- Scope – spazzoloni



- Panni in carta-tessuto, piumini, spugne



- Tergivetro



- Aspirapolvere



- Pala spalaneve



- Scale portatili



4.3. VALUTAZIONE RISCHI E PROCEDURE DI SICUREZZA NELL'USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO

- **MOCIO, SCOPE, PALETTE, SPAZZOLONI, CARRELLI MOP, TERGIVETRO**



Attrezzi manuali usati normalmente per la pulizia e lavaggio delle superfici, rimuovere polvere o altri piccoli residui dai pavimenti e per raccogliere ed accumulare materiale minuto.

- **Valutazione e classificazione dei rischi**

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe di rischio
○ Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesto	Accettabile
○ Lesioni dovute a rottura dell'utensile	Possibile	Modesto	Accettabile
○ Inalazione di polveri	Possibile	Modesto	Accettabile
○ Contusioni, fratture, traumi di vario genere, strappi, stiramenti muscolari, ecc.) dovute a inciampi, scivolamenti e caduta a livello (o da scale, rampe, ecc.)	Possibile	Grave	Medio

- **Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi**

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza (Art. 71 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09).
- Controllare a vista lo stato di efficienza degli utensili e delle attrezzature in dotazione individuale.
- Evitare l'utilizzo di attrezzi muniti di manico o d'impugnatura, se tali parti sono deteriorate, spezzate o scheggiate o non siano ben fissate all'attrezzo stesso (Art. 20 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09).

- Sostituire i manici che presentino incrinature o scheggiature.
- Utilizzare l'utensile o l'attrezzo solamente per l'uso a cui è destinato e nel modo più appropriato.
- Non appoggiare il manico al torace mentre con le due mani si fa forza sull'altro.
- Non appoggiare gli attrezzi in posizione di equilibrio instabile.
- Distanziare adeguatamente gli altri lavoratori, durante l'utilizzo dell'attrezzo.
- Non abbandonare gli utensili nei passaggi ed assicurarli da una eventuale caduta dall'alto.
- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti (Art. 75-78 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09); guanti di protezione da rischi chimici.
- Verificare l'uso costante dei DPI da parte di tutto il personale operante (Art. 77 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09).

- **ASPIRAPOLVERE**



Attrezzatura utilizzata per la rimozione di polveri dalle superfici.

- **Valutazione e classificazione dei rischi**

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe di rischio
○ Elettrocuzione	Possibile	Grave	Medio
○ Inalazione di polveri	Possibile	Modesto	Accettabile

- **Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi**

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza (Art. 71 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09).
- L'attrezzatura deve avere la marcatura CE (Art. 70 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09).
- Il cavo di alimentazione deve essere provvisto di doppio isolamento, riconoscibile dal "doppio quadrato" (Art. 81, Allegato V parte II punto 5.16 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09).
- I cavi elettrici devono essere integri come pure il loro isolamento (Art. 81 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09).
- Assicurarsi che non vi siano elementi in tensione dell'impianto di alimentazione e comando elettrici.
- Assicurarsi dello spazio libero di lavoro.
- Far allontanare il personale non interessato dalle operazioni.
- Assicurarsi dell'efficienza del contenitore della polvere e dei filtri.
- Sospendere il lavoro in caso di cattivo funzionamento dell'aspiratore e delle parti meccaniche ed elettriche.
- Non ostruire le feritoie di aspirazione.
- Procedere alla pulizia periodica delle feritoie dei filtri.

- **PALA SPALANEVE**



Attrezzo usato normalmente per smuovere il terreno e spostare materiale (terra o neve). È costituito da una lama in ferro (o plastica robusta), piatta e larga, di forma quadrata, spesso leggermente concava. La lama è fissata ad un lungo manico generalmente di legno.

- **Valutazione e classificazione dei rischi**

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe di rischio
o Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesto	Accettabile
o Tagli, abrasioni	Possibile	Modesto	Accettabile
o Lesioni dovute a rottura dell'utensile	Possibile	Modesto	Accettabile

- **Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi**

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza (Art. 71 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09).
- Controllare a vista lo stato di efficienza degli utensili e delle attrezzature in dotazione individuale.
- Evitare l'utilizzo di attrezzi muniti di manico o d'impugnatura, se tali parti sono deteriorate, spezzate o scheggiate o non siano ben fissate all'attrezzo stesso (Art. 20 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09).
- Sostituire i manici che presentino incrinature o scheggiature.
- Rimuovere le sbavature della testa di battuta degli utensili per evitare la proiezione di schegge (Art. 20 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09).
- Utilizzare l'utensile o l'attrezzo solamente per l'uso a cui è destinato e nel modo più appropriato.
- Non prolungare con tubi, o altri mezzi di fortuna, l'impugnatura dell'attrezzo.
- Non appoggiare il manico al torace mentre con le due mani si fa forza sull'altro.
- Non appoggiare gli attrezzi in posizione di equilibrio instabile.
- Distanziare adeguatamente gli altri lavoratori, durante l'utilizzo dell'attrezzo.
- Non abbandonare gli utensili nei passaggi ed assicurarli da una eventuale caduta dall'alto.
- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti (Art. 75-78 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09): scarpe antinfortunistiche, guanti di protezione da rischi contro il freddo impermeabili.
- Verificare l'uso costante dei DPI da parte di tutto il personale operante (Art. 77 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09).

- **SCALE PORTATILI**



Trattasi di attrezzature con due staggi e due o più gradini o pioli sui quali una persona può salire e scendere.

Possono essere di vari tipi: scale portatili: semplici, pieghevoli, telescopiche.

- **Valutazione e classificazione dei rischi**

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe di rischio
o Contusioni, fratture, traumi di vario genere a seguito di caduta in altezza o dall'alto (se > 2 mt) per ribaltamento, scivolamento, perdita di equilibrio frontale o laterale durante l'utilizzo o in fase di salita e discesa	Probabile	Grave	Alto
o Contusioni, fratture, traumi di vario genere a seguito di caduta in altezza o dall'alto (se > 2 mt) per cedimento strutturale	Possibile	Grave	Medio
o Schiacciamento delle dita in fase di apertura e chiusura della scala	Possibile	Modesto	Accettabile
o Caduta di attrezzi o materiali dall'alto con possibile investimento dei lavoratori sottostanti	Possibile	Modesto	Accettabile

Nota: gli addetti non sono autorizzati a eseguire lavori in altezza con rischio di caduta da una quota superiore a 2 mt.

- **Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi**

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Verificare che l'attrezzatura sia in possesso, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, dei necessari requisiti di resistenza e di idoneità e sia mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza (Art.71 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09).
- Accertarsi che l'attrezzatura sia marcata "CE" (Art. 70 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09) e rispondente alla norma tecnica EN 131.
- Verificare che l'attrezzatura sia corredata da libretto d'uso e manutenzione (Art. 70 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09).
- Le scale portatili devono essere utilizzate solo da personale adeguatamente formato e addestrato.
- Regolare manutenzione ordinaria e pulizia secondo le prescrizioni del costruttore riportate sul manuale d'uso e manutenzione.
- Utilizzare l'attrezzatura secondo le prescrizioni e procedure d'uso del costruttore riportate sul manuale d'uso e manutenzione.
- Assicurarsi prima di ogni utilizzo che le scale:
 - o rechino marchio di omologazione, marcatura CE e norma tecnica EN 131;
 - o non presentino deformità;
 - o i montanti siano costituiti da un pezzo unico;
 - o i pioli siano rigidamente vincolati agli incastri;
 - o non presentano segni di fratture;
 - o non presentano ossidazioni;

- per le scale a “libro” siano provviste di catena (o altro sistema) che impedisca l’apertura della scala oltre il limite;
- verificare la presenza dei dispositivi di sicurezza quali i supporti antisdrucchiolo in corrispondenza degli elementi a base scala.
- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuale previsti (Art. 75-78 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09): scarpe antinfortunistiche (o idonee calzature antiscivolo chiuse sul puntale e sul tallone non scalzabili).
- Verificare l’uso costante dei DPI da parte di tutto il personale operante (Art. 77 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09).

Tipologia

La norma UNI EN 131-1 non prevede una classificazione delle scale portatili in base ai requisiti delle stesse. Vengono individuate “per tipologia” in base alla configurazione geometrica e agli elementi costituenti.

Le tipologie di scale portatili secondo la UNI EN 131-1 sono le seguenti:

Scale in appoggio	a pioli	semplice (ad un solo tronco)
		innestabile o all’italiana
		a sfilo, a sviluppo manuale o con meccanismo
Scale doppie	a gradini	semplice (ad un solo tronco)
	a pioli	a uno o a due tronchi di salita
	a gradini	a uno o a due tronchi di salita
		a uno o a due tronchi di salita munita di piattaforma e di guardia-corpo
Scale trasformabili	a pioli e gradini	
		a due tronchi
		a tre tronchi
		multiposizione con cerniera

Istruzioni per l’utente delle scale in appoggio

Le informazioni di base, in accordo alla UNI EN 131-3, che devono essere riportate, sotto forma di pittogrammi ben visibili, su tutte le scale progettate per essere utilizzate come scale di appoggio sono, ad esempio, le seguenti:

- leggere le istruzioni;
- carico massimo;
- angolo corretto di appoggio;
- appoggiare su una base piana;
- non sporgersi;
- assicurarsi che non vi sia sporco a terra;
- appoggiare su una base solida;
- estensione della scala oltre il punto di arrivo;
- non scendere dal lato della scala;
- usare la scala con l’orientamento corretto (solo se necessario a causa della struttura della scala).

Ogni scala progettata per essere utilizzata come scala di appoggio deve essere provvista di marcatura indicante che i tre pioli più alti non devono essere oltrepassati.

Tale marcatura può essere posta sul montante della scala o preferibilmente sul primo piolo o gradino da non oltrepassare.

IL D.Lgs. 81/08 richiede che il lavoratore possa sempre disporre di un appoggio e di una presa sicura.

Istruzioni per l’utente delle scale doppie

Le informazioni di base, in accordo alla UNI EN 131-3, che devono essere riportate su tutte le scale progettate per essere utilizzate come scale doppie sotto forma di pittogrammi ben visibili, sono le seguenti:

- leggere le istruzioni;
- carico massimo;
- appoggiare su una base piana;
- aprire completamente prima dell'uso;
- non sporgersi;
- appoggiare su una base solida;
- non scendere dal lato della scala;
- accertarsi che i dispositivi di sicurezza, se presenti, siano bloccati.

Indicazioni essenziali per la scelta, il posizionamento, l'uso e la rimozione

La scelta di una scala portatile, quale attrezzatura di lavoro da adottare in una specifica realizzazione, dipende dai rischi da eliminare e/o ridurre, preventivamente individuati nell'attività di valutazione dei rischi. Essa deve avvenire dopo aver considerato che:

La scala doppia:

- non è idonea come sistema di accesso ad altro luogo;
- non deve superare l'altezza di 5 m;
- deve essere provviste di catena che impedisca l'apertura della scala oltre il limite.

La scala in appoggio:

- è idonea come sistema di accesso ad altro luogo;
- usata per l'accesso dovrà essere tale da sporgere a sufficienza (ad esempio, per almeno 1 m) oltre il livello di accesso, a meno che altri dispositivi garantiscano una presa sicura;
- non deve essere appoggiata a strutture pericolanti non sicure, non correttamente fissate o su superfici a vetro;
- non deve superare l'altezza di 15 m.

La scala trasformabile:

- nelle sue possibili configurazioni deve essere usata con una altezza massima di 5 metri per la configurazione doppia e con una altezza massima di 15 m per la configurazione in appoggio;
- in configurazione di scala doppia non è idonea come sistema di accesso ad altro luogo;
- in configurazione di scala in appoggio è idonea come sistema di accesso ad altro luogo;
- in configurazione di scala in appoggio, usata per l'accesso, dovrà essere tale da sporgere a sufficienza (ad esempio, per almeno 1 m) oltre il livello di accesso, a meno che altri dispositivi garantiscano una presa sicura.

Per tutte le tipologie di scale portatili la scelta deve avvenire dopo aver considerato che:

- si dovrà salire sulla scala fino a un'altezza tale da consentire al lavoratore di disporre in qualsiasi momento di un appoggio e di una presa sicura;
- non ci si dovrà esporre lateralmente per effettuare il lavoro;
- non si dovrà salire/scendere su/dalla scala portando materiali pesanti o ingombranti che pregiudichino la presa sicura;
- una scala a pioli permette un breve posizionamento in altezza della persona;
- una scala a gradini permette un breve posizionamento in altezza della persona, con un confort maggiore rispetto a quella a pioli;
- le scale in opera lunghe più di 8 m devono essere munite di rompi tratta per ridurre la freccia di inflessione;
- occorre verificare la conformità della scala al D.Lgs. 81/08 che riconosce la norma tecnica UNI EN 131 e la presenza di un foglio o libretto recante:
 - una breve descrizione con l'indicazione degli elementi costituenti;

- le indicazioni per un corretto impiego;
- le istruzioni per la manutenzione e la conservazione;
- gli estremi (istituto che ha effettuato le prove, numeri di identificazione dei certificati, date di rilascio) dei certificati delle prove previste dalla norma tecnica UNI EN 131-1 e 2;
- una dichiarazione del costruttore di conformità alla norma tecnica UNI EN 131-1 e 2;
- ogni scala deve essere accompagnata dalle istruzioni di base, nella lingua del Paese in cui la scala è venduta. Il testo delle istruzioni può essere accompagnato da schemi o figure. Il produttore deve fornire l'elenco dei punti da ispezionare e verificare, unitamente ai criteri di valutazione "passa/non passa". Le istruzioni per ottenere l'elenco devono essere comprese nelle istruzioni per il lavoratore o riportate sulla scala. Le istruzioni possono essere presentate anche nel sito web del fabbricante;
- nel caso di posizionamento in altezza della persona su una scala non per brevi periodi utilizzare altre tipologie di scale es. scale di tipo a castello o prevedere l'utilizzo di trabattelli.

Posizionamento

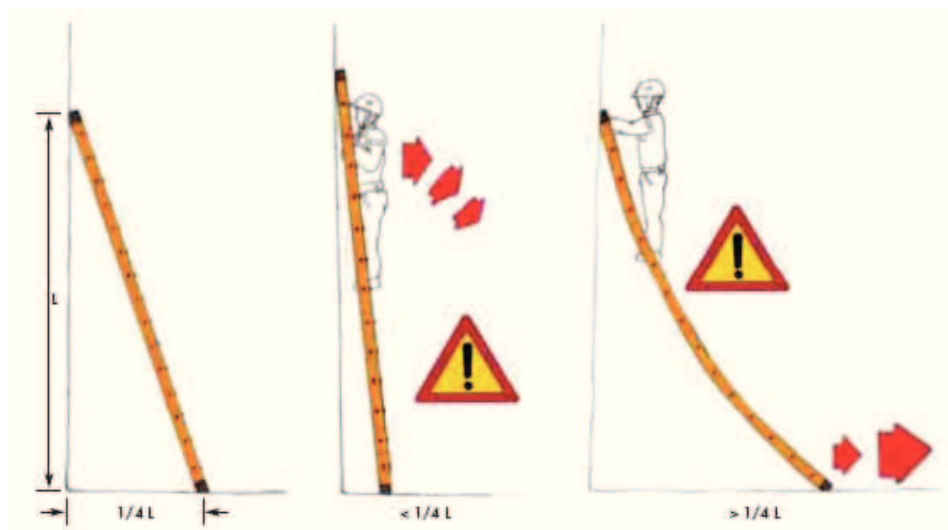
Le scale portatili, quali attrezzature di lavoro, devono essere posizionate ed utilizzate in conformità alle istruzioni d'uso fornite dal fabbricante.

In particolare, il posizionamento delle scale in appoggio ad elementi instabili o all'italiana richiede lo specifico addestramento del lavoratore addetto.

Per le scale in appoggio:

La scala deve avere un ancoraggio sicuro a strutture fisse all'estremità superiore o, in alternativa, assicurare il corretto posizionamento e appoggio mantenendo una inclinazione con distanza della base scala dalla parete pari ad un $1/4$ dell'altezza del punto di appoggio superiore rispetto al piano di appoggio ($a = h/4$) e l'estremità superiore della scala che sporga di un metro oltre il punto di appoggio superiore.

Il lavoro su tali scale deve sempre prevedere la presenza di un operatore a terra che si assicura di reggere correttamente la scala alla base.



Uso

Per l'uso della scala portatile è indispensabile attenersi alle indicazioni del fabbricante.

Prima dell'uso della scala è necessario:

- assicurarsi di essere in condizioni fisiche che consentano l'uso della scala. Alcune condizioni mediche, assunzione di farmaci o abuso di alcol o droghe potrebbero rendere l'uso della scala non sicuro;
- assicurarsi che sia correttamente posizionata per evitare danni se la si trasporta su un portapacchi o in un autocarro;

- ispezionarla dopo la consegna e prima del primo utilizzo per verificare le condizioni e il funzionamento di ogni sua parte;
- controllare visivamente che non sia danneggiata e che possa essere utilizzata in modo sicuro all'inizio di ogni giornata di lavoro;
- effettuare l'ispezione periodica secondo le istruzioni del fabbricante;
- assicurarsi che sia adatta all'impiego specifico;
- eseguire una valutazione del rischio in conformità alla legislazione del Paese di utilizzo prima di utilizzarla sul luogo di lavoro;
- verificare il peso massimo ammesso sulla stessa;
- verificare le condizioni della superficie di lavoro di appoggio;
- verificare l'integrità e la presenza di tutti i componenti, compresi i piedini di gomma o di plastica che devono essere inseriti correttamente nella loro sede;
- non utilizzarla se danneggiata;
- verificare che i gradini siano puliti, asciutti ed esenti da olii, da grassi e da vernici fresche;
- verificare che non ci siano pericoli potenziali nella zona di attività sia in alto vicino al luogo di lavoro che nelle immediate vicinanze (non usare la scala vicino a porte o finestre, a meno che non siano state prese precauzioni che consentono la loro chiusura; non collocare la scala in prossimità di balconi, pianerottoli, senza opportuni ripari o protezioni, non usare le scale metalliche in adiacenze di linee elettriche);
- verificare che per i lavori sotto tensione venga utilizzata solo quella per l'uso specifico;
- verificare se la presenza di altri lavori possa avere interferenze pericolose;
- verificare che lo spazio davanti e ai lati della stessa sia libero da ostacoli;
- verificare che le condizioni atmosferiche siano adatte (assenza di vento, pioggia, ghiaccio al suolo ecc.);
- verificare che sia montata nella posizione corretta ovvero con la corretta angolazione per una scala di appoggio (angolo di inclinazione circa 1:4), con i pioli o i gradini orizzontali e completamente aperta per una scala doppia;
- verificare che i dispositivi di ritenuta, se previsti, siano completamente bloccati prima dell'uso;
- verificare che essa sia posizionata su una base piana, orizzontale e non mobile o scivolosa (es. per presenza di neve o ghiaccio, sostanze oleose, ecc.);
- verificare che essa sia appoggiata contro una superficie piana e non fragile e sia assicurata prima dell'uso, per esempio legandola o utilizzando un dispositivo di stabilizzazione adatto.

Durante l'uso della scala il lavoratore deve:

- non collocarla su attrezzature che forniscano una base per guadagnare posizione in altezza;
- posizionarla su un supporto stabile, resistente, di dimensioni adeguate e immobile, in modo da garantire la posizione orizzontale dei gradini/pioli;
- assicurarsi che sia sistemata e vincolata in modo da evitare sbandamenti, slittamenti, rovesciamenti, oscillazioni o inflessioni accentuate. Qualora non sia attuabile l'adozione delle misure citate, la scala deve essere trattenuta al piede da un'altra persona;
- salire/scendere su/dalla stessa indossando l'abbigliamento adeguato e i DPI idonei sulla base della valutazione dei rischi (calzature ad uso professionale atte a garantire una perfetta stabilità e posizionamento; non a piedi nudi o con scarpe a tacchi alti o con ogni tipo di sandalo, non con lacci troppo lunghi che possano impigliarsi o finire sotto le scarpe ecc.);
- salire fino a un'altezza tale da consentirgli di disporre in qualsiasi momento di un appoggio e di una presa sicura;
- non esporsi lateralmente per effettuare il lavoro; la fibbia della cintura (ombelico) dovrebbe trovarsi all'interno dei montanti ed entrambi i piedi sullo stesso gradino/piolo durante tutta l'operazione;
- non lasciarla per accedere ad un altro luogo in quota senza una sicurezza supplementare, come un sistema di legatura o un dispositivo di stabilizzazione adatto;
- non utilizzarla per accedere a un altro livello in caso di scala doppia;
- non oltrepassare il terz'ultimo gradino di una scala in appoggio;
- non sostare sui due gradini/pioli più alti di una scala doppia senza piattaforma e guarda-corpo;
- non sostare sui quattro gradini/pioli più alti di una scala doppia con tronco a sbalzo all'estremità superiore se previsto dal fabbricante;
- non utilizzarla per effettuare lavori su parti elettriche sotto tensione a meno che non sia isolata;
- non utilizzarla all'esterno, in condizioni climatiche avverse come vento forte;
- adottare precauzioni per evitare che i bambini possano giocare sulla stessa;

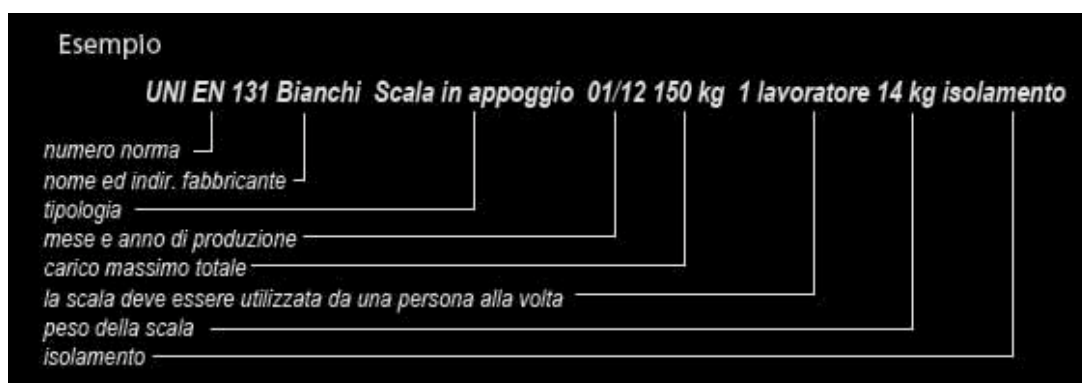
- assicurare le porte (non le uscite antincendio) e le finestre, quando possibile, nell'area di lavoro;
- non usarla come ponte;
- non salire/scendere su/dalla stessa portando materiali pesanti o ingombranti che pregiudichino la presa sicura;
- posizionare sempre entrambi i piedi sulla stessa, non sbilanciandosi;
- tenersi in salita e in discesa sulla linea mediana, col viso rivolto verso la stessa e le mani posate sui pioli o sui montanti;
- mantenere il corpo centrato rispetto ai montanti;
- effettuare la salita e la discesa solo sul tronco predisposto per la salita (con gradini e pioli);
- stazionare sulla stessa solo per brevi periodi intervallando l'attività con riposo a terra;
- evitare di saltare a terra dalla stessa;
- evitare ogni spostamento della stessa, anche piccolo, ma eseguirlo quando non si è su di essa;
- non modificare la posizione della stessa dall'alto;
- avere sempre una presa sicura a cui sostenersi, quando si posiziona sulla stessa;
- disporre eventualmente di un contenitore porta attrezzi agganciato alla stessa specificatamente previsto per l'uso dal fabbricante;
- disporre eventualmente di un contenitore porta attrezzi agganciato alla vita in caso di utilizzo di attrezzi da lavoro;
- evitare di posizionare un piede su un gradino (piolo) e l'altro su un oggetto o ripiano;
- evitare di sporgersi lateralmente;
- la salita e la discesa deve avvenire con appoggi sicuri, quindi sempre con entrambe le mani libere;
- evitare la salita, la discesa e lo stazionamento contemporaneo con altri lavoratori;
- evitare di applicare sforzi eccessivi con gli attrezzi da lavoro che potrebbero farla scivolare o ribaltare;
- evitare la salita e la discesa sulla stessa portando materiali pesanti o ingombranti che pregiudichino la presa sicura;
- evitare la salita e la discesa sulla stessa se si soffre di vertigini;
- evitare la salita e la discesa sulla stessa quando si è stanchi o la funzionalità degli arti è pregiudicata (per esempio: lesioni, dolori ecc.);
- vietarne l'utilizzo alle donne in gravidanza;
- controllare che non ci siano pericoli potenziali nella zona di attività, sia in alto vicino al luogo di lavoro che nelle immediate vicinanze. Ad esempio: non usare la scala vicino a porte o finestre, a meno che non sono state prese precauzioni che consentono la loro chiusura; non collocare la scala in prossimità di zone, ove la salita su di essa comporterebbe un maggior rischio di caduta dall'alto (prospiciente a zone di vuoto senza opportuni ripari o protezioni: balconi, pianerottoli, ecc.);
- non usare le scale metalliche in adiacenze di linee elettriche; valutare se la presenza di altri lavori possa avere interferenze pericolose (quali, ad esempio, posizionare la scala nelle immediate vicinanze di un'area interessata al sollevamento dei carichi, ecc.);
- lo spazio davanti e ai lati della scala deve essere libero da ogni ostacolo;
- disporre di una sufficiente illuminazione ambientale;
- non usare la scala in ambiente aperto quando ci sono avverse condizioni atmosferiche (vento, pioggia, formazione di ghiaccio al suolo, ecc.);
- maneggiare la scala con cautela, per evitare il rischio di schiacciamento delle mani o degli arti;
- movimentare la scala con cautela, considerando la presenza di altri lavoratori, onde evitare di colpirli accidentalmente;
- nel trasporto della scala a spalla, occorre tenerla inclinata, mai orizzontalmente, specie quando la visibilità è limitata;
- nel trasporto della scala a spalla non inserire il braccio all'interno della scala fra i gradini/pioli;
- durante la movimentazione evitare che la scala cada a terra o urti contro ostacoli;
- le scale portatili devono poggiare su un supporto stabile, resistente, di dimensioni adeguate e immobile, in modo da garantire la posizione orizzontale dei gradini/pioli;
- non collocare la scala su attrezzature od oggetti che forniscano una base per guadagnare in altezza.

Dopo l'uso della scala è necessario:

- verificare l'integrità di tutti i componenti;
- movimentarla con cautela, considerando la presenza di altri lavoratori per evitare di colpirli accidentalmente;
- tenerla inclinata, mai in orizzontale specie quando la visibilità è limitata quando la si trasporta a spalla;
- non inserire il braccio all'interno della stessa fra i gradini/pioli nel trasporto a spalla;

- evitare che cada a terra o urti contro ostacoli durante la movimentazione;
- riportarla alla minima altezza nel caso del tipo a sfilo a due o tre tronchi;
- riporla in un luogo coperto, aerato, asciutto e non esposto alle intemperie;
- riporla verticalmente con i montanti a terra ed assicurarsi che non possa cadere: può essere riposta orizzontalmente per la sua lunghezza, appesa lungo i montanti;
- non riporla a terra orizzontalmente, in quanto fonte di possibile inciampo;
- effettuarne, eventualmente, la pulizia;
- per il trasporto delle scale imbracciarla saldamente non recare intralcio alla libertà di movimento, all'equilibrio dell'operatore, alla sicurezza di altri operatori.

Etichetta di conformità e certificazione, pittogrammi e disegni informativi



DISEGNI NORMA UNI EN 131



Pittogrammi con istruzioni di utilizzo generali

	<p>Leggere le istruzioni</p>		<p>Faccia verso le scale per salire e scendere</p>
	<p>Carico massimo</p>		<p>Assicurarsi che la scaletta sia completamente aperta prima dell'uso</p>
	<p>Angolo di impostazione corretto</p>		<p>Assicurarsi che l'estremità superiore della scala sia correttamente appoggiata</p>
	<p>Mettere su una superficie piana</p>		<p>Assicurarsi che il meccanismo di sicurezza sia inserito e bloccato</p>
	<p>Evitare di inclinarsi lateralmente</p>		<p>Numero massimo di utilizzatori sulle scale</p>
	<p>Escludere la sporcizia sul pavimento</p>		<p>Prestare attenzione ad un ingranaggio sicuro prima dell'uso</p>
	<p>Mettere su un terreno solido</p>		<p>Salire correttamente</p>
	<p>Sporgenza sul punto di aggancio</p>		<p>Indossare scarpe adeguate per salire le scala</p>

Riferimenti nel D.Lgs 81/08 e s.m.i.

Nel D.Lgs 81/08 e s.m.i. le scale vengono trattate specificamente all'art. 113.

Art. 113

Scale

1. Le **scale** fisse a gradini, destinate al normale accesso agli ambienti di lavoro, devono essere costruite e mantenute in modo da resistere ai carichi massimi derivanti da affollamento per situazioni di emergenza. I gradini devono avere pedata e alzata dimensionate a regola d'arte e larghezza adeguata alle esigenze del transito. Dette **scale** ed i relativi pianerottoli devono essere provvisti, sui lati aperti, di parapetto normale o di altra difesa equivalente. Le rampe delimitate da due pareti devono essere munite di almeno un corrimano.
2. Le **scale** a pioli di altezza superiore a m 5, fissate su pareti o incastellature verticali o aventi una inclinazione superiore a 75 gradi, devono essere provviste, a partire da m 2,50 dal pavimento o dai ripiani, di una solida gabbia metallica di protezione avente maglie o aperture di ampiezza tale da impedire la caduta accidentale della persona verso l'esterno. La parete della gabbia opposta al piano dei pioli non deve distare da questi più di cm 60. I pioli devono distare almeno 15 centimetri dalla parete alla quale sono applicati o alla quale la **scala** è fissata. Quando l'applicazione della gabbia alle **scale** costituisca intralcio all'esercizio o presenti notevoli difficoltà costruttive, devono essere adottate, in luogo della gabbia, altre misure di sicurezza atte ad evitare la caduta delle persone per un tratto superiore ad un metro.
3. Le **scale** semplici portatili (a mano) devono essere costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego, devono essere sufficientemente resistenti nell'insieme e nei singoli elementi e devono avere dimensioni appropriate al loro uso. Dette **scale**, se di legno, devono avere i pioli fissati ai montanti mediante incastro. I pioli devono essere privi di nodi. Tali pioli devono essere trattenuti con tiranti in ferro applicati sotto i due pioli estremi; nelle **scale** lunghe più di 4 metri deve essere applicato anche un tirante intermedio. È vietato l'uso di **scale** che presentino listelli di legno chiodati sui montanti al posto dei pioli rotti. Esse devono inoltre essere provviste di: a) dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità inferiori dei due montanti; b) ganci di trattenuta o appoggi antisdrucchiolevoli alle estremità superiori, quando sia necessario per assicurare la stabilità della **scala**.
4. Per le **scale** provviste alle estremità superiori di dispositivi di trattenuta, anche scorrevoli su guide, non sono richieste le misure di sicurezza indicate nelle lettere a) e b) del comma 3. Le **scale** a mano usate per l'accesso ai vari piani dei ponteggi e delle impalcature non devono essere poste l'una in prosecuzione dell'altra. Le **scale** che servono a collegare stabilmente due ponti, quando sono sistemate verso la parte esterna del ponte, devono essere provviste sul lato esterno di un corrimano parapetto.
5. Quando l'uso delle **scale**, per la loro altezza o per altre cause, comporti pericolo di sbandamento, esse devono essere adeguatamente assicurate o trattenute al piede da altra persona.
6. Il datore di lavoro assicura che le **scale** a pioli siano sistemate in modo da garantire la loro stabilità durante l'impiego e secondo i seguenti criteri:

- a) le **scale** a pioli portatili devono poggiare su un supporto stabile, resistente, di dimensioni adeguate e immobile, in modo da garantire la posizione orizzontale dei pioli;
 - b) le **scale** a pioli sospese devono essere agganciate in modo sicuro e, ad eccezione delle **scale** a funi, in maniera tale da evitare spostamenti e qualsiasi movimento di oscillazione;
 - c) lo scivolamento del piede delle **scale** a pioli portatili, durante il loro uso, deve essere impedito con fissaggio della parte superiore o inferiore dei montanti, o con qualsiasi dispositivo antiscivolo, o ricorrendo a qualsiasi altra soluzione di efficacia equivalente;
 - d) le **scale** a pioli usate per l'accesso devono essere tali da sporgere a sufficienza oltre il livello di accesso, a meno che altri dispositivi garantiscono una presa sicura;
 - e) le **scale** a pioli composte da più elementi innestabili o a sfilo devono essere utilizzate in modo da assicurare il fermo reciproco dei vari elementi;
 - f) le **scale** a pioli mobili devono essere fissate stabilmente prima di accedervi.
7. Il datore di lavoro assicura che le **scale** a pioli siano utilizzate in modo da consentire ai lavoratori di disporre in qualsiasi momento di un appoggio e di una presa sicuri. In particolare il trasporto a mano di pesi su una **scala** a pioli non deve precludere una presa sicura.
8. Per l'uso delle **scale** portatili composte di due o più elementi innestati (tipo all'italiana o simili), oltre quanto prescritto nel comma 3, si devono osservare le seguenti disposizioni:
- a) la lunghezza della **scala** in opera non deve superare i 15 metri, salvo particolari esigenze, nel qual caso le estremità superiori dei montanti devono essere assicurate a parti fisse;
 - b) le **scale** in opera lunghe più di 8 metri devono essere munite di rompitratta per ridurre la freccia di inflessione;
 - c) nessun lavoratore deve trovarsi sulla **scala** quando se ne effettua lo spostamento laterale;
 - d) durante l'esecuzione dei lavori, una persona deve esercitare da terra una continua vigilanza della **scala**.
9. Le **scale** doppie non devono superare l'altezza di m 5 e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della **scala** oltre il limite prestabilito di sicurezza.
10. È ammessa la deroga alle disposizioni di carattere costruttivo di cui ai commi 3, 8 e 9 per le **scale** portatili conformi all'ALLEGATO XX.

ALLEGATO XX

A COSTRUZIONE E IMPIEGO DI SCALE PORTATILI

1. È riconosciuta la conformità alle vigenti disposizioni, delle **scale** portatili, alle seguenti condizioni:
- a) le **scale** portatili siano costruite conformemente alla norma tecnica UNI EN 131 parte 1a e parte 2a;

- b) il costruttore fornisca le certificazioni, previste dalla norma tecnica di cui al punto a), emesse da un laboratorio ufficiale. Per laboratori ufficiali si intendono:
- laboratorio dell'ISPESL;
 - laboratorio delle università e dei politecnici dello Stato;
 - laboratori degli istituti tecnici dello Stato riconosciuti ai sensi della legge 5 novembre 1971, n. 1086;
 - laboratori autorizzati in conformità a quanto previsto dalla sezione B del presente allegato, con decreto dei Ministri del lavoro e della previdenza sociale, dello sviluppo economico e della salute;
 - laboratori dei Paesi membri dell'Unione europea o dei paesi aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo riconosciuti dai rispettivi Stati;
- c) le **scale** portatili siano accompagnate da un foglio o libretto recante:
- una breve descrizione con l'indicazione degli elementi costituenti;
 - le indicazioni utili per un corretto impiego;
 - le istruzioni per la manutenzione e conservazione;
 - gli estremi del laboratorio che ha effettuato le prove, numeri di identificazione dei certificati, date de in rilascio) dei certificati delle prove previste dalla norma tecnica UNI EN 131 parte 1a e parte 2a;
 - una dichiarazione del costruttore di conformità alla norma tecnica UNI EN 131 parte 1a e parte 2a.
2. L'attrezzatura di cui al punto 1 legalmente fabbricata e commercializzata in un altro Paese dell'Unione europea o in un altro Paese aderente all'Accordo sullo spazio economico europeo, può essere commercializzata in Italia purché il livello di sicurezza sia equivalente a quello garantito dalle disposizioni, specifiche tecniche e standard previsti dalla normativa italiana in materia.

4.4. PRODOTTI CHIMICI

Detergenti specifici per pulizie: vedasi SDS allegate al documento di valutazione del rischio chimico.

4.5. MODALITÀ OPERATIVE

1. La prima fase del processo di pulizia dei pavimenti consiste nella raccolta grossolana (spazzatura) dei materiali di rifiuto presenti. La scopatura viene effettuata partendo dal fondo e dai bordi del locale per poi arrivare al centro dello stesso e può avvenire sostanzialmente in tre modi principali:
 - a. A secco, mediante l'utilizzo di scopa e paletta, per la raccolta del materiale più grossolano.
 - b. Ad umido, per l'asportazione della polvere superficiale (lavorazione preferibile in quanto vengono abbattute di molto le polveri e la carica microbatterica aerodisperse presenti).
 - c. Mediante l'utilizzo dell'aspirapolvere per l'asportazione del materiale più minuto (effettuare una rapida ispezione visiva dei cavi prima dell'utilizzo dell'attrezzatura per evitare possibili contatti diretti con parti attive durante le attività e ridurre al minimo indispensabile l'utilizzo di prolunghe per evitare le problematiche di inciampo e caduta).
2. Dopo aver provveduto alla spazzatura preliminare l'addetto prevede al lavaggio manuale delle superfici. L'operazione viene eseguita con carrello a due secchi o con mocio. L'operatore stenderà la soluzione pulente su una superficie di circa 4-5 mq; dopo aver effettuato questa operazione il lavoratore provvederà a strizzare il mop nella vasca di recupero soluzione sporca. Dopodiché si ripete l'operazione per ripetere il ciclo su un altro segmento di superficie. L'addetto dovrà iniziare il lavoro dal lato opposto alla porta di entrata del locale procedendo poi a ritroso evitando tassativamente di calpestare il pavimento bagnato per evitare scivolamenti o cadute accidentali. Nei luoghi caratterizzati da frequente passaggio (corridoi, androni, vani) il lavoratore provvederà ad apporre idonei cartelli monitori e garantendo comunque un idoneo spazio asciutto percorribile. Per ridurre al minimo il rischio di scivolamento e caduta l'operatore dovrà indossare idonee calzature antinfortunistiche (vedi capitolo relativo all'uso dei DPI) o idonee calzature antiscivolo chiuse sul puntale e sul tallone non scalzabili; si dovranno mantenere saldamente a terra entrambi i piedi ed imbracciare stabilmente tutte le attrezzature di lavoro utilizzate. L'apposizione del cartello relativo al rischio di scivolamento è necessaria per mettere a conoscenza tutti gli utilizzatori dei locali (compresi eventuali altri lavoratori) della presenza dei pavimenti bagnati e quindi particolarmente sdruciolevoli. Nel caso ci si imbatte in questo cartello prestare particolare attenzione alle superfici bagnate.



Nelle operazioni di lavaggio di zone anguste o poco accessibili (vani scale, locali tecnici, locali inaccessibili tramite carrello) l'operatore utilizzerà il secchio tradizionale con una sostituzione più frequente delle acque di lavaggio.

3. Compatibilmente con l'esigenza di non assumere posture faticose per le spalle/braccia e dannose per la colonna vertebrale (in particolare per le vertebre cervicali), la pulizia dovrà preferibilmente essere eseguita con attrezzi i cui manici risultino avere una lunghezza minima adeguata ed estensibile in base all'esigenza del lavoratore (Fig.1).

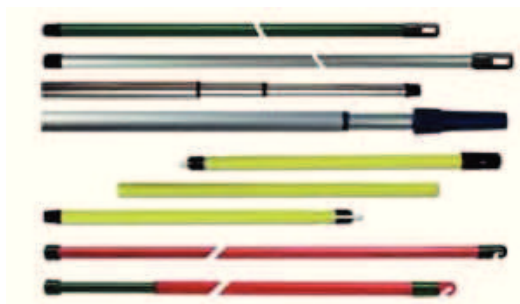


Fig. 1

4. La pulizia delle superfici esterne (terrazzi, balconi, pensiline, ecc.) deve avvenire in condizioni di assoluta sicurezza, a terra e non su scale portatili con la garanzia di un parapetto utile di almeno 100 cm. Di conseguenza non si prende in considerazione l'ipotesi di rischi derivanti da caduta dall'alto (verso l'esterno), penzolamenti o acrobazie nel vuoto.
5. Le superfici verticali a vetro e non, non raggiungibili dall'addetto a braccio o con apposita attrezzatura di lavoro (es. sistemi con asta telescopica) vanno assolutamente tralasciate e segnalate al datore di lavoro che prenderà opportuni provvedimenti per la pulizia in sicurezza ed in rispetto alle norme antinfortunistiche (es. con utilizzo di trabattelli o incarico a ditte specializzate).
6. Durante tutte le operazioni di pulizia prestare particolare attenzione alle cadute in altezza, ossia tutte quelle cadute che possono verificarsi in botole, lucernari, cavedi, ecc.. Storicamente queste cadute sono le meno frequenti, ma il danno sulla persona che possono causare è generalmente molto serio. Attenzione dunque a questa problematica, analizzando preventivamente i luoghi in cui si andrà ad operare e non sottovalutare mai la presenza di un'apertura sul pavimento o sul terreno. Se, per motivi legati al processo lavorativo fosse proprio il lavoratore ad effettuare l'apertura di botole o vani, segnalare la presenza del pericolo a chiunque transiti in prossimità dell'apertura.

Medesimo discorso vale per le operazioni di pulizia eseguite per la sanificazione di scale, gradinate, scalinate, ecc., soprattutto se con presenza di neve e ghiaccio,

considerando le ridotte superfici di appoggio e la presenza di spigoli vivi potenzialmente molto pericolosi in caso di cadute.

7. Secondo normativa la scelta del tipo più idoneo di sistema per il “lavoro temporaneo in quota” compete al datore di lavoro, che decide anche in rapporto all’altezza ed ai tempi di impiego. Lo stesso può disporre che si usino, in alternativa alla scala portatile, dei sistemi più sicuri (es. i trabattelli), quando l’uso di tali sistemi sia giustificato dalla gravità del rischio e dalla durata di utilizzo (non per lavori temporanei) e che il personale sia adeguatamente addestrato.

Le attività di pulizia che richiedono l’uso di scale portatili devono sempre essere eseguite da due addetti e mediate l’utilizzo di apposite scale marcate CE.

Durante il loro utilizzo deve essere fatta attenzione al rischio di caduta “in altezza” (cioè una certa distanza da terra) che può essere aggravato da particolari condizioni della pavimentazione oltre che dall’altezza di caduta.

Le scale portatili vanno utilizzate solo quando è indispensabile e non vanno assolutamente adoperate se si soffre di vertigini o quando ci si sente stanchi.

Per la gravità delle conseguenze infortunistiche che ne potrebbero derivare, la normativa prescrive, comunque, che debba prevenire o eliminare il rischio di caduta da altezze superiori a due metri. Pertanto, per pulizie eseguite a una distanza terra-piedi che superi questo limite, deve essere dato incarico a una ditta esterna specializzata.

• **Valutazione e classificazione dei rischi**

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe di rischio
o Scivolamento e caduta a livello sulla pavimentazione, da scale, rampe, ecc. con possibili lesioni varie (contusioni, fratture, traumi di vario genere)	Probabile	Grave	Alto
o Caduta in altezza o dall’alto (se > 2 mt) con possibili lesioni varie (contusioni, fratture, traumi di vario genere)	Possibile	Grave	Medio

• **Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi**

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- È VIETATO IL LAVORO IN QUOTA OLTRE I 2 MT DI ALTEZZA AL PERSONALE NON FORMATO E ADDESTRATO E PER IL QUALE NON SIA STATO FORMULATO GIUDIZIO DI IDONEITÀ DA PARTE DEL MEDICO COMPETENTE.
- La pulizia di neve, colate di ghiaccio su finestre e vetrate, o pendenti da balconi, pensiline, ecc. deve essere eseguita da terra eventualmente con idonei attrezzi ad asta telescopici. È vietato salire su tavoli, cordoli, muretti o altri punti di appoggio improvvisati per raggiungere parti in altezza. L’uso di scale portatili è consentito solo se la superficie di appoggio è completamente piana e non scivolosa. È vietato l’uso di scale portatili su superfici in pendenza, bagnate o con neve e ghiaccio. Se effettuata su balconi, o punti in altezza deve essere eseguita con la garanzia di avere sempre un parapetto utile di almeno 100 cm.
- Non eseguire lavori in altezza salendo su appoggi instabili o impropri come scatoloni, tazze dei water, termosifoni, davanzali, ecc..
- La caduta a livello in piano può avvenire per presenza di ostacoli vari a pavimento, piccoli dislivelli o disomogeneità del terreno e condizioni del terreno che può essere particolarmente scivoloso, soprattutto se con presenza di neve e ghiaccio. Il danno subito dall’infortunato può essere anche grave, come fratture ossee, e aggravato nel caso la caduta avvenga sopra elementi contundenti, perforanti o taglienti.

Prima dei lavori è necessario verificare:

- le caratteristiche del luogo di lavoro, con riferimento alla sua morfologia superficiale e alla presenza di ostacoli;
- la tipologia e le condizioni del terreno.

Prevedere:

- l'eventuale sistemazione superficiale preliminare del terreno;
- la rimozione delle asperità, neve e ghiaccio e degli ostacoli;
- la posa di sistemi di illuminazione artificiale qualora vi sia carenza dell'illuminazione naturale;
- lo spargimento di sostanze per eliminare le aree scivolose, ghiaccio, ecc..

Durante i lavori:

- mantenere il più possibile ordinato e sgombero da ostacoli i posti di lavoro e di passaggio;
 - quando possibile allontanare tutti i materiali non necessari;
 - posare idonee segregazioni e predisporre, dove non possibile, protezioni sugli elementi pericolosi non eliminabili;
 - allontanare le porzioni di terreno particolarmente scivoloso, o segregare le aree dove sono presenti e non è possibile intervenire alla messa in sicurezza.
- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti (Art. 75-78 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09).
 - Verificare l'uso costante dei DPI da parte di tutto il personale operante (Art. 77 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09).

5. FORMALIZZAZIONE

Datore di lavoro

Dott. Luciano Varena

RSPP

Geom. Efrem Vaninetti

FREE WORK SERVIZI S.r.l.
Via Carducci, 45
23100 SONDRIO (SO)
C. Fisc. I.P. IVA: 00670130145



Traona (SO), 28/10/2019

